



Monday 9 December 2019 H 18:00 - 20:00 - Padiglione 9 - Italy

A EUROPEAN CRIMINAL COURT OF HEALTH AND ENVIRONMENT
AGAINST
CLIMATE CHANGE
FOR A SUSTAINABLE DEVELOPMENT

Madrid, 9 Dicembre 2019

Il 10 luglio 2010, quando presentavo il Progetto Corte in audizione dinanzi alla Commissione ENVI al PE era contestualmente trasmesso in diretta web il disastro conseguente all'esplosione ed all'affondamento della piattaforma petrolifera *off-shore* Deepwater Horizon .

Era ancora ben visibile e in atto nel Golfo del Messico la c.d. marea nera, dovuta allo sversamento in mare -anche con deposito sul fondale marino- di un enorme quantitativo di petrolio, causato dalla perforazione del pozzo di idrocarburi più profondo al mondo. Si trattava del più grave disastro ambientale della storia americana, per entità/dimensioni ben superiori di oltre dieci volte rispetto a quelli della petroliera Exxon Valdez nel 1989.

Lo sversamento -iniziò il 10 aprile 2010 e terminò solo il 4 agosto 2010.

Per tutto quel tempo chiunque, collegandosi via internet, poteva osservare come quel disastro avvenisse nel paese *c e r t a m e n t e* più tecnologicamente avanzato ma impotente e privo di strumenti per arrestare subito quella fonte di terribile distruzione dell'ecosistema!

Era un'ulteriore conferma della gravità del "problema" ambiente e dell'urgenza di intervenire, soprattutto approntando un sistema di controlli e di sanzioni tale da garantire una giustizia effettiva.

Oggi la distruzione delle foreste amazzoniche conferma non più e solo la gravità del "problema" ma la drammaticità del **CLIMATE CHANGE** e se c'è qualcuno che minimizza gli effetti del disastro amazzonico, allora dovremo tener a mente anche l'importanza della memoria storica.

SE NON AGIREMO DOVREMO ALLORA TENERE BEN A MENTE QUELL'ANTICO DETTO INDIANO SECONDO IL QUALE "CHI DICE DI AVER CAPITO E NON FA NIENTE, NON HA CAPITO NIENTE"

COSÌ :

- **si dovrà scientificamente e istituzionalmente accertare se talune "rassicuranti valutazioni" siano o meno dettate da proprio interesse , come avvenne , ad esempio, a Bhopal** ove alcuni prodotti come il Sevin, pubblicizzati per sicuri pesticidi, causarono un disastro ambientale, una tragedia umana, con oltre mezzo milione di feriti e/o contaminati e migliaia di morti e l'avvelenamento di un'area che è ancora oggi contaminata e fonte di malattie;
- Dovranno essere adottate da parte degli stati membri norme per garantire una giustizia effettiva, rafforzando le sanzioni penali per gli atti criminali che danneggino l'ambiente e istituendo un sistema che garantisca l'immediato intervento dei giudici nazionali;
- Dovranno essere svolte indagini per determinare le responsabilità, indagini poi seguite da azioni disciplinari ove vi siano stati comportamenti colposamente negligenti da parte dei magistrati;
- Il nuovo sistema di giustizia ambientale dovrebbe operare sotto il controllo e la "supervisione" della nuova Corte, che potrà sia collaborare con i magistrati e con le forze di polizia, nazionali, europee ed internazionali, sia sostituirsi in via di supplenza ai magistrati nazionali in caso di loro inattività o insufficiente intervento.

Allora, non si può non esser d'accordo con TIMMERMANS: "BISOGNA AGIRE SUBITO".

il «CHE FARE» è "semplice"!

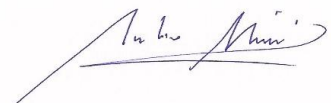
- A) **«AGIRE SUBITO»** promuovendo la procedura per l'approvazione ed entrata in vigore di un **REGOLAMENTO COMUNITARIO che dia la definizione del reato di «DISASTRO CLIMATICO-AMBIENTALE»** con la previsione di una pena minima di 10 anni di reclusione per negligenza grave e di 20 anni per l'ipotesi di crimine intenzionale, con qualche ulteriore obbligo e nel rispetto dei principi di
 - PRECAUZIONE;
 - PREVENZIONE
 - CHI INQUINA PAGA
 - SOSTENIBILITÀ
 - CORREZIONE
 - ECONOMIA CIRCOLARE
- A1) il reato è aggravato se non vi sia stato risarcimento del danno e, ove possibile, ripristino ambientale;
- A2) in caso di società, all'atto dell'autorizzazione all'esercizio della attività viene versato un fondo garanzia di eventuali danni alla salute e all'ambiente;
- A3) in caso di società, con la condanna può essere irrogata anche una sanzione finanziaria fino al 20% del fatturato;

- B) «AGIRE SUBITO» costituendo immediatamente la Commissione Giuridico-Scientifica (vd. in www.court4planet.eu e in www.iaes.info)
www.court4planet.eu e in www.iaes.info), che potrà-dovrà' esser incaricata di scrivere lo statuto della Corte anche sentendo i soggetti pubblici e privati che ne facessero richiesta e d'intesa con la CE
- C) «AGIRE SUBITO» avviando immediatamente la procedura per la istituzione della CORTE a Venezia
(http://court4planet.eu/wp-content/uploads/2019/10/IPOL-JURI_NT2011432748_EN.pdf);
- D) «AGIRE SUBITO» tenendo ben a mente come per combattere il CLIMATE CHANGE una politica realmente ecosostenibile debba esser ancorata a tre fattori "E": «Economia, Ecologia, Equità», ricordando che -come disse Colin Powell- povertà (assenza di risorse in Economia), degrado ambientale [alterazione degli ecosistemi (Ecologia)] e disperazione (iniquità sociale, social in-Equity) sono distruttori di persone, di società, di nazioni, di popoli.
- E) «AGIRE SUBITO» e quindi mirare a contrastare l'attuale drammatica situazione in cui «nel mondo una persona su tre è senza acqua potabile sicura», con migrazioni climatiche "bibliche" anche correlate ad un aumento dei conflitti armati fino al 26% quale conseguenza dell'aumento della temperatura globale ;
- F) «AGIRE SUBITO» e quindi mirare a raggiungere uno sviluppo ecosostenibile l'azione dell'uomo dovrà' esser in sintonia con la natura, realizzando quella unità funzionale descritta dalla convenzione sulla biodiversità, adottata a Rio de Janeiro il 5.6.1992 [*“l'espressione <l'ecosistema> significa un complesso dinamico formato da comunità di piante, di animali e di microorganismi e dal loro ambiente non vivente, le quali grazie alla loro interazione, costituiscono una unità funzionale”*].
- G) «AGIRE SUBITO» per meglio reprimere la FRODE all'IVA.
Questo tipo di frode è spesso perpetrato attraverso l'uso di persone, spesso anche una vera e propria tratta di esseri umani. **comporta e Un altro obiettivo** della nuova Corte dunque è quella di promuovere azioni contro questo tipo di azioni criminose, ovviamente con la cooperazione di EUROJUST e INTERPOL

Diversamente, se tutto ciò non sarà realizzato, se questa proposta, partita quasi 20 anni fa da Venezia ed accolta con forza e speranza da Comunità ed Istituzioni di diversi continenti, dovremo allora, tristemente e drammaticamente "fotografare - registrare" un punto di "non ritorno" entro il 2030 ed una forte accelerazione verso la fine della nostra madre terra ed allora davvero qualcuno dovrà' dire

"NON HO CAPITO NIENTE"

Antonino Abrami



Professore Emerito dell'Università di Nova Gorica
Già Giudice di Cassazione
Già prima Cattedra Jean Monnet in diritto Comunitario dell'Ambiente (Università di Urbino)